

Architettura del paesaggio



16,00
ITALY ONLY

Periodico Semestrale - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 355/2003
- conv. L.46/2004, art. 1 c. 1, DCB - Milano Euro 16 per Italia - Numero arretrato 18 Euro -
Grecia Euro 26,00 Spagna euro 27,50 - Portogallo 25,20 (cont)

ISSN 1125-0259



- PAESAGGIO E TURISMO NEL TERZO MILLENNIO •
- Waterfront per il turismo • **Overlook: 5 prospettive iberiche** •
- Passaggio a Est: Bulgaria Albania Slovenia • **Carso 2014+** •
- Garden marketing • **Touristic Botanic Garden** • Agrigento e la
Kolymbetra • **Dai Pleasure Garden al Garden Festival** • SCHEDE
- **Turismo via fiume: il Conca** • Mosaic Park a Vietri • **Coast to**
Coast nel Mediterraneo • PERSONAGGI • **Costeras:**
Gianvalerio Sanna • ARTE • **Il Villaggio dell'Arte nel Matese** •
- GIARDINI DI CASA • **Private paradise da Bali al Piemonte** •

Il Festival di Métis

di Francesca Moretti

Pleasure Garden

dell'estate il Festival accoglie diversi eventi e attività che attirano i residenti e turisti di tutti il mondo che si interessano al design di avanguardia. Da quando è iniziato il Festival i Giardini sono stati visitati da più di 500.000 persone e ogni anno attirano l'attenzione dei media internazionali.

Il Festival di Métis, edizione 2008

Nell'edizione 2008 il Festival presenta tredici installazioni di progettisti provenienti da tutto il mondo. L'Italia è rappresentata dal progetto *Sospese Riflessioni* di Federico Brancalion, Francesca Moretti, Mirando Di Prinzio e Rodolfo Roncella che ruota intorno al concetto di *Launch System*, inteso come combinazione tra sistemi viventi vegetali e i sostegni che sono richiesti per guidare lo sviluppo delle piante, in una progressione di sviluppo verticale fino alla stabilità richiesta. L'installazione rappresenta il tentativo di estendere la nozione di giardino dal piano orizzontale a quello verticale, invertendo i punti di vista dello spettatore e il piano di sviluppo delle piante. *SoundFIELD* di Douglas Moffat, Steve Bates, Quebec, ospita un'esperienza percettiva assolutamente particolare: il visitatore è immerso all'interno di un campo sonoro creato dalla trasmissione di suoni catturati nell'ambiente e ricampionati elettronicamente. Un giardino tutto da giocare è invece rappresentato da *Terrain de jeu géant* del gruppo RITA (Karine Corbeil, Stéphane Halmaï-Voisard, Francis Rollin, Quebec), che ha disegnato una foresta di 150 "arbre-magique" che i visitatori potranno modificare su una piattaforma simile al gioco del Lego. I giochi d'acqua sono invece alla base della ricerca del lavoro di À4 (Claudia Delisle, Karine Dieujuste, Philippe Nolet, Sami Tannoury, Quebec) che con 66 irrigatori sincronizzati ha creato una serie di coreografie fugaci e intangibili. La pittura impressionista di Monet è la fonte d'ispirazione per *Round Up (d'après Monet)* di Andrea Legge, Murray Legge, Deborah Lewis (Stati Uniti), dove 14 covoni di fieno prendono volume durante l'estate. *Pomme de parterre* di Angela Iarocci, Claire Ironside, David K. Ross (Ontario, Quebec), invece, celebra l'anno internazionale della patata, la cui energia crea un ambiente visivo e sonoro all'interno di una piccola stanza seminterrata posta in un campo di patate. In *Bascule : les ondées aratoires* di CEDULE 40 (Julien Boily, Sonia Boudreau, Étienne Boulanger, Noémie Payant-Hébert, Quebec) il lessico della ruralità e del gioco sono riuniti in un divertente giardino interattivo che coinvolge il visitatore nell'attività della semina. *Bon arbre au bon endroit* di NIPpaysage (Mathieu Casavant, France Cormier, Josée Labelle, Michel Langevin, Mélanie Mignault, Quebec) è costituito da centinaia di uccelli aggrappati su decine di fili elettrici che ci ricordano che è necessario piantare gli alberi giusti nell'ambiente giusto. L'installazione di Atelier le balto (Véronique Faucher, Marc Pouzul, Marc Vatinel, Germany-France), *Bois de Biaï*, riafferma invece la capacità delle piante di trasformare uno spazio. *Core Sample* di North Design Office (Alissa North, Pete North, Ontario) è costituito da una serie di tubi in plexiglas trasparente riempiti dai diversi materiali raccolti nei dintorni dei giardini di Métis. L'idea di *Safe Zone* di Stoss Landscape Urbanism (Chris Reed, Stati Uniti) è quella di un'utilizzo fantasioso di prodotti commerciali. E infine, con *Réflexions colorées* di Hal Ingberg (Quebec), una piccola corte triangolare, delimitata da pareti di vetro semitrasparenti, dà vita a un ambiente intimo che inquadra e intensifica la percezione che il visitatore ha della foresta.

Nel 1995 l'organismo no-profit Les amis des

Jardins de Métis acquisisce la pro-

prietà dei giardini storici di Métis, che lo stato del Quebec ha acquistato dal proprietario Bruce Redford e aperto al pubblico a partire dal 1962, successivamente entrati in uno stato di abbandono e decadenza. La creazione del Festival internazionale dei giardini – la cui prima edizione si è tenuta nel giugno 2000 – rispondeva a uno dei tre obiettivi individuati per la strategia di rilancio: restauro dei giardini storici dell'inizio del Novecento (tradizione), realizzazione di giardini effimeri a cura di prestigiosi paesaggisti (innovazione) e salvaguardia della riviera di Métis e del fiume Saint-Laurent (conservazione). Lo spazio dedicato all'esposizione dei giardini, appositamente progettato dagli architetti dell'Atelier inSitu e dai paesaggisti dello studio Vlan Paysages, si articola intorno a due assi principali. L'asse nord-sud è strutturato come una rete geometrica di spazi aperti tutti della medesima dimensione e intervallati da rettangoli di prato o ghiaia; l'asse est-ovest consiste in una serie di "salotti di verzura" di forma irregolare e dimensione variabile, che rappresentano le vestigia della tradizione agricola del luogo. Pur ispirandosi esplicitamente al modello di Chaumont, il Festival di Métis ha tuttavia una propria precisa identità, caratterizzata da una forte attenzione al contesto paesaggistico e alle istanze ecologiste e dal fatto che i progettisti, selezionati da una giuria e coadiuvati da una direzione artistica, sono lasciati liberi di sviluppare le proprie idee senza il vincolo di un tema prefissato. Nel corso

Nella pagina precedente, in basso da sinistra: immagini del Festival dei Giardini di Ponte de Lima: **'Bathe in energy flow'**, giardino progettato da Tokiko Furuuchi; **'Le trou noir, source d'énergie'**, progetto di Grazyna Kidawska, Joanna Staniszewska e Laurent Staniszewski; **'Et pourtant elle tourne!'**, giardino progettato da Caroline Leloup e Nabouko Nansenet.

In questa pagina, le due immagini in basso: Le Jardin de Métis in Quebec: **'Sospese Riflessioni'**, viste dell'installazione realizzata con pali, stere e cavi tesi in acciaio. Le essenze utilizzate sono *Ipomoea 'Scarlet O'Hara'* e *Dryopteris filixmas 'sps'*.



Federico Brancalion, Mirando Di Prinzio, Francesca Moretti, Rodolfo Roncella. Sono un gruppo multidisciplinare con base operativa a Firenze, formato da un forestale e tre architetti, di cui due paesaggisti. Dal 2004 hanno istituito un'intensa collaborazione sui temi del valore ambientale e della fruizione sostenibile degli spazi aperti. Pensano al progetto di paesaggio contemporaneo come prodotto di una ricerca volta alla gestione consapevole delle risorse sul territorio. La loro attività va dalla progettazione di giardini ai parchi urbani in un contesto internazionale.

